

LA MOSTRA Oltre 500 reperti. L'archeologo Alessandro de Maigret: «In autunno torneremo a scavare»

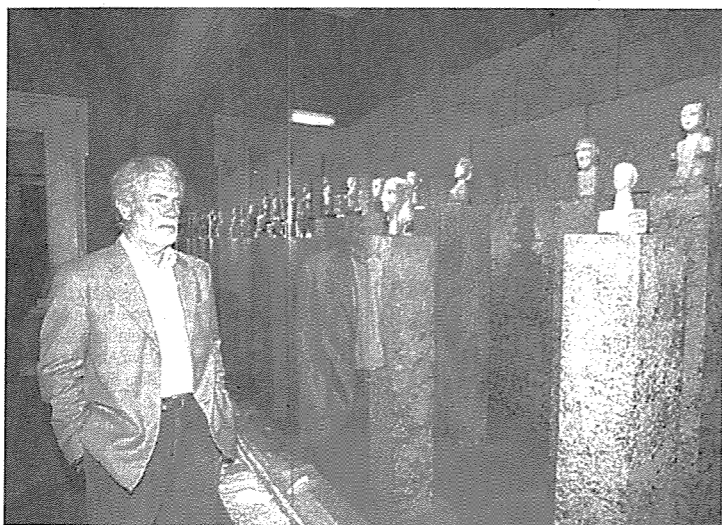
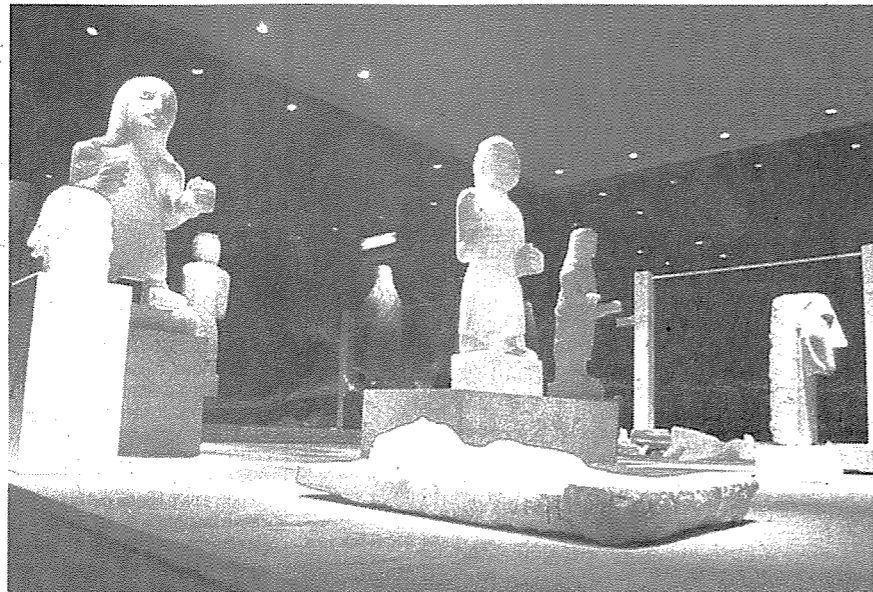
Le pietre enigmatiche di Saba

A Palazzo Ruspoli la storia millenaria dello Yemen

Rivive a Palazzo Ruspoli il meraviglioso regno di Saba. Nei saloni della Fondazione Memmo, in via del Corso 418, sono arrivati oltre 500 reperti provenienti dagli scavi archeologici dello Yemen e sono stati sistemati dallo scenografo Pier Luigi Pizzi in un allestimento che rievoca le suggestive atmosfere del paese ai tempi dell'antica civiltà sudarabica. Dal 6 aprile e fino al 30 giugno, i visitatori li potranno ammirare nella mostra che si intitola «Yemen. Nel paese della Regina di Saba», coordinata da Marco Livadiotti, esperto di arte yemenita.

Organizzata su iniziativa del Cins (Cooperazione italiana Nord Sud) e con la supervisione dell'Isiao (Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente), la mostra presenta testimonianze di una storia millenaria: epigrafi, reperti di archeologia e sorprendenti oggetti d'arte, che vanno dal 1200 a.C. al 600 d.C., periodo che vede succedersi i regni di Sabei, Minei, Hadramiti e Himyariti, fino a quando il territorio divenne campo di battaglia tra le grandi potenze dell'epoca, la Persia e Bisanzio. Poi subentrò l'Islam.

Il declino della civiltà più antica coincide anche con il crollo della diga di Marib, opera gigantesca di ingegneria idraulica, che aveva consentito per oltre un millennio di irrigare il deserto e di trasformarlo in un vasto giardino. Viene proprio dalla leggendaria Marib uno dei pezzi più belli ed



Nelle foto, importanti reperti della mostra allestita a Palazzo Ruspoli. In basso a sinistra, l'archeologo Alessandro de Maigret, direttore della missione archeologica nella Repubblica dello Yemen e coordinatore scientifico della mostra, che resterà aperta dal 6 aprile al 30 giugno

enigmatici della mostra, risalente al III secolo a.C. ed esposto nella prima sala: rappresenta una figura maschile in bronzo, dalle spalle e dal dorso possenti, messi in risalto dai fianchi sottili. Nella teca accanto, la celebre coppia di leoni ca-

valcati da due putti, scolpiti dall'americano Wendell Phillips che negli anni '50 scavò a Timna, capitale dell'antico regno del Qataban. Moltissime le opere scolpite in alabastro: dai tre bellissimi sovrani di Awsan, alle sculture funerarie

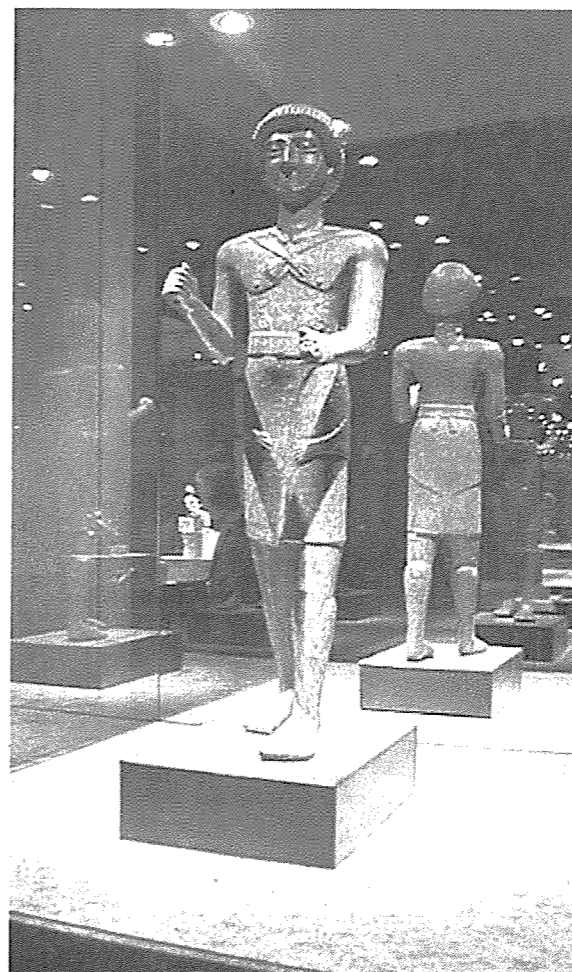
che ritraggono volti stilizzati e assorti, con colli lunghissimi e occhi profondi, spesso in lapislazzuli, come quelli della bella Miryam dal sorriso misterioso, considerata un capolavoro dell'arte yemenita.

«La pietra era conside-

rata una materia quasi sacra dalle antiche popolazioni sudarabiche», spiega Alessandro de Maigret, l'archeologo italiano che in Yemen ha condotto scavi fin dai primi anni Ottanta. È stato lui a far risalire le origini di questa civiltà al 1200 a.C. anziché al 500, come si credeva fino a poco tempo fa. «Nel 1985 — racconta — abbiamo scoperto Yala, una città sa-bea arcaica sepolta dalla sabbia e abbiamo trovato dei frammenti di ceramica che recavano iscrizioni sudarabiche. Le analisi al carbonio hanno rivelato che risalivano al decimo secolo avanti Cristo, più o meno l'epoca della leggendaria regina di Saba».

De Maigret ha scavato anche nell'antico insediamento di Baraqish, portando alla luce il tempio di Nakra, e a Timna, città che si estende ancora sotto la sabbia per 34 ettari, dove è apparso un altro tempio, intatto fino alla copertura, dedicato alla dea Athirat. «Lo Yemen — prosegue de Maigret — è una miniera infinita per gli archeologi e ancora pressoché intatta. In questi anni siamo anche riusciti a far crescere una squadra di archeologi yemeniti, che hanno studiato in Italia e che ora cominciano a diffondere nel loro paese la cultura dell'antichità. Insieme ai francesi, abbiamo ottenuto in concessione dal governo yemenita la zona di Timna. Tornerò a scavare in autunno e spero di avere finanziamenti per continuare anche nei prossimi anni».

Lauretta Colonnelli



Colosseo, nuovi biglietti cumulativi

Con un biglietto cumulativo, del costo di 18.000 lire, sarà possibile — dal 24 giugno e fino al 31 gennaio 2001 — visitare il museo di Palazzo Altemps e il Colosseo, nonché la mostra dedicata all'approfondimento della conoscenza dell'Anfiteatro Flavio. Lo stabilisce un decreto del direttore generale del ministero per i Beni e le attività culturali, Mario Sero, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n.72). L'ingresso al solo Colosseo e alla mostra costerà 13.000 lire. Un biglietto cumulativo ha anche istituito per l'ingresso in altri complessi museografici italiani.

L'APPUNTAMENTO

Tanti scrittori in biblioteca

INCONTRI

● **Alberto Bevilacqua:** alle 17.30, alla Biblioteca Angelica, in piazza Sant'Agostino 8, appuntamento con lo scrittore Alberto Bevilacqua, autore de «La festa parmigiana» (Mondadori 1992). Titolo dell'incontro «Io e la mia terra-acqua».

● **Mario Verdone:** alle 17.30, alla Biblioteca Casanatese, via di Sant'Ignazio 52, appuntamento con Mario Verdone, storico del cinema e autore drammatico, qui in veste di poeta, con la sua raccolta intitolata «Ogni giorno ogni vento» (Aracne, 1999). Titolo dell'incontro: «Tra scrittura critica e parola poetica».

● **Sebastiano Nata:** alle 17.30, alla biblioteca statale Antonio Baldini, via di Villa Sacchetti 5, lo scrittore Sebastiano Nata, autore de «La resistenza del nuotatore» (Feltrinelli, 1999) partecipa a un incontro intitolato «Padre e figlio: un confronto durissimo».

● **Giuliano Mesa:** alle 17, alla biblioteca universitaria Alessandrina, piazzale Aldo Moro 5 (Città Universitaria), incontro con Giuliano Mesa.

LIBRI

● «Una parabola di pace»: domani alle 17, alla Pontificia università Gregoriana, piazza della Pilotta 3, viene presentato il libro «Una parabola di luce. Lettura pasquale dei restaurati affreschi del Baciccio» di Gualberto Giachi. Intervengono il sovrintendente ai Beni artistici e storici di Roma, Claudio Strinati, il professor P. Heinrich Pfeiffer e Orazio Petrosillo. Coordina P. Max Taggi S.J., direttore delle Edizioni AdP, Roma.

● «Un treno per Blace»: domani all'Antica Libreria Croce, corso Vittorio Emanuele 156, viene presentato il libro di Filippo Landi e Ljilje Zajmi «Un treno per Blace» (edizione La Meridiana) con Federico Bugno, Massimo Brutti e Mario Marazziti.

Asterischi



Elkann e «Le mura di Gerusalemme»

«Sto scrivendo di mattina davanti alle mura di Gerusalemme, tra poche ore devo tornare in Italia. Porterò con me una profonda gratificazione, ma anche il dispiacere di dovermene andare, di sapere che il destino dell'uomo è quello di non potersi attaccare alla pietra». Così scrive Alain Elkann nel suo ultimo libro «Le mura di Gerusalemme» (Bompiani) che è stato presentato ieri nell'Antica Libreria Croce di corso Vittorio Emanuele. «Le mura di Gerusalemme» è il primo libro nato in collaborazione con l'associazione di volontariato «Sottovoce», un'associazione nata nel '97 presso l'Istituto europeo di oncologia, diretto da Umberto Veronesi. Nell'ambito del progetto di umanizzazione ospedaliera, l'associazione ha proposto alcune iniziative tra cui la «Biblioteca di Sottovoce», che prevede la distribuzione gratuita di libri d'autore nei principali istituti di ricerca e ospedali italiani. «Le mura di Gerusalemme», scrive Veronesi, è «un cammino alla ricerca delle origini di noi stessi e dei valori che nutrono l'anima e il pensiero di ogni uomo».

Mostra Ermitage, 300 mila visitatori

Ha una media di 3.054 visitatori al giorno la mostra «I 100 capolavori dell'Ermitage» ospitata nelle Scuderie Papali del Quirinale. Fino al 30 marzo la rassegna è stata vista da 297.773 persone. Al secondo posto, nella classifica nazionale, ci sono Poussin e gli Impressionisti al Museo del Corso (media giornaliera di 809 visitatori). Al quarto posto si piazza Monet, il maestro della luce, al Museo del Risorgimento (Vittoriano) che fino alla fine di marzo ha avuto complessivamente 70.097 visitatori. A Palazzo Venezia «Romei e Giubilei» è stata finora visitata da 39.219 persone.